

comando militare. Non parlo più dei foraggi, poichè siccome si sono lasciati agli ufficiali di stato maggiore, i quali sono pagati ogniquale volta escono da Torino, trovo giusto che siano pure lasciati a questi ufficiali, i quali, quantunque poco, pure fanno qualche cosa.

PRESIDENTE. Propone la riduzione di un capitano, di un tenente o di un sottotenente? Desidererei che formolasse la sua proposta.

PINELLI. In certe divisioni sarà necessaria la riduzione di un ufficiale di un grado, in certe altre di un ufficiale di un altro grado.

Io quindi proporrei che nella divisione di Torino, nella quale vi sono due capitani e due tenenti si sopprimesse almeno un tenente. Nella divisione di Genova, ove vi sono due capitani, un tenente ed un sottotenente, vorrei che si sopprimesse il sottotenente; così per la divisione di Alessandria, la quale ha due capitani, un tenente ed un sottotenente, io proporrei la soppressione d'un ufficiale subalterno; ove, ben inteso, la Commissione accogliesse questa mia proposta.

Per Ciamberì vi sono tre ufficiali, e colà non fa stanza che un reggimento ed un battaglione di bersaglieri; dunque mi pare che due ufficiali applicati alla divisione possano bastare. Di Nizza e di Novara non faccio parola, poichè il numero di ufficiali destinati a quelle divisioni è normale, e diminuendolo, si nuocerebbe al servizio.

DURANDO, relatore. Io volevo far osservare alla Camera che non è conveniente l'ammettere una soppressione così vagamente proposta dal preopinante, giacchè egli stesso non sa precisamente indicare su quale articolo voglia farla cadere.

La Commissione ha già esaminato questa categoria, e la relativa spesa, che negli anni addietro era veramente esagerata, fu notevolmente ridotta. Il numero delle divisioni è portato a cinque, e non vi sono applicati che tre ufficiali, se si eccettuino le divisioni di Torino e di Genova. Non pare alla Commissione che questo numero sia eccessivo, specialmente se si pone mente che in certe stagioni dell'anno e massime nella state, quando cioè hanno luogo le istruzioni militari, questi ufficiali han molto da lavorare, e sono indispensabili al buon andamento del servizio. Io pregherei quindi la Camera a non voler ammettere questa riduzione, tanto più che non è abbastanza maturata, poichè lo stesso proponente non sa precisare come debba effettuarsi.

LA MARMORA, ministro della guerra. Per provare alla Camera come questa proposta sia poco maturata, io mi appoggerò sulle medesime osservazioni fatte dall'onorevole preopinante. Egli ha paragonato gli ufficiali delle divisioni colle guarnigioni, ed ha detto che a Ciamberì, dove vi è un reggimento solo e un battaglione di bersaglieri, vi si contano tre ufficiali di divisione. Forse egli dimentica che la divisione abbraccia tutte le guarnigioni della Savoia sparse in sette provincie, colle quali vi è una corrispondenza continua.

E qui cade in acconcio di osservare che gli ufficiali attaccati alle divisioni, hanno un ufficio più burocratico che militare.

Del resto, non ho che a ripetere quel che ha detto il signor relatore della Commissione: paragonate gli stati maggiori delle divisioni attuali con quelli di una volta, e vedrete di quanto si sono diminuiti. In altri tempi erano veramente in numero eccessivo; ora sono ridotti allo stretto necessario, ed ove si diminuissero ancora, io sono convinto che non si potrebbe più fare il servizio.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta del deputato Pinelli.

(Non è adottata.)

S'intenderà dunque approvata la categoria 14 nella somma di lire 127,165.

(È approvata.)

Categoria 15. Comandi militari delle fortezze e provincie, proposta dal Ministero in lire 481,460, ammessa dalla Commissione in lire 471,460, cioè colla diminuzione di lire 10,000.

LA MARMORA, ministro della guerra. Qui mi giova ripetere a un dipresso le osservazioni che ho già fatto riguardo alle divisioni. Prego la Camera di fare un paragone fra le somme che altre volte si portavano per questo servizio e quelle che sono attualmente proposte, e vedrà quanto si è fatto.

So che la Commissione ha portata particolarmente la sua attenzione sopra la città di Alessandria, ed espresse desiderio che colà vi fosse un solo comando di piazza.

Io sono, assai disposto a sottoporre a maturo esame questa questione, se sia possibile che un sol comando di piazza disimpegni ai bisogni della città e cittadella; ma osservo sin d'ora che il comando militare della città di Alessandria ha molto lavoro per tutto quello che riguarda il servizio d'una piazza, ov'è una guarnigione numerosa, e ehe, oltre a ciò vi è il servizio della cittadella.

Io non dico ancora che non si possa sciogliere la questione nel senso in cui la Commissione lo suggerisce; ma credo che il fare una riduzione immediata sia cosa troppo prematura; e se la Camera mi volesse concedere ancora per quest'anno la richiesta somma, io potrei darle in un prossimo bilancio ragioni fondate; chè se questa economia si troverà possibile, si effettuerà, come tante altre già se ne fecero, e furono da me stesso promosse.

MELLANA. Io, che ho proposto questa riduzione nella Commissione del bilancio, sorgo ora a sostenerla contro l'onorevole ministro.

Prima di tutto mi è d'uopo rispondere a quella considerazione generale che mette ognora avanti il signor ministro, dicendo che poniamo mente a quali spese ascendesse una volta il servizio delle divisioni militari e quello dei comandi militari di piazza, seminati su tutta la superficie dello Stato, e a quella cui salgono oggidì.

Ma ponga mente, io dirò al signor ministro, che il sistema di Governo è mutato: ad un Governo assoluto e militare è sottentrato un regime civile, costituzionale; quindi questi servizi dovevano subire radicale riforma. Quando la somma delle cose era nell'arbitrio di questi proconsoli, che si domandavano governatori, certo loro si dovevano assegnare somme per le spese di lusso, di personale, ed altre che taccio. Ora che hanno mutato condizione e che non vi sono più proconsoli di un potere assoluto, ma ufficiali di libero Governo con altre e ben distinte attribuzioni, bisogna vedere cosa sia ciò che si richiede perchè questo servizio cammini, nè punto dobbiamo regolarci su paralleli dedotti da un tempo che irrevocabilmente fu.

LA MARMORA, ministro della guerra. Io non feci paragone dei governatori e comandanti che eranvi prima dello Statuto cogli attuali, ma mi limitai ad istituire un confronto con quelli che v'erano l'anno scorso e due anni or sono. Da tal confronto si scorge come siasi sempre andato via diminuendo nella spesa: certo però che non si potrà mai diminuire tanto questa categoria da farla sparire intieramente.

MELLANA. Accetto la spiegazione che ha testè data il